

DONIZETTI OPERA

COMUNICATO STAMPA

DONIZETTI OPERA 2019:

nel cantiere dei restauri del Teatro Donizetti la prima messa in scena assoluta dell'Ange de Nisida con la regia di Micheli, al Sociale da non perdere la nuova edizione critica di Lucrezia Borgia diretta da Frizza e ancora Pietro il Grande per #donizetti200

Nel 2019 il festival cresce e presenta un titolo operistico in più rispetto agli anni precedenti

Nelle locandine brillano Carmela Remigio, artista in residenza 2019, Alessandro Corbelli e Roberto De Candia al debutto al Donizetti Opera, il ritorno del tenore-rivelazione Xabier Anduaga. Sul podio, accanto al direttore musicale, si alternano Rinaldo Alessandrini, Corrado Rovaris e Jean-Luc Tingaud.

Bergamo proclamata in Comune "Città di Gaetano Donizetti"

Teatro Donizetti e Teatro Sociale, dal 12 novembre all'1 dicembre 2019

Manca poco più di un mese alla quinta edizione del **Donizetti Opera**, festival internazionale dedicato al compositore bergamasco e affidato alla direzione artistica di **Francesco Micheli**: prima novità del 2019, la programmazione prolungata, grazie anche a un terzo titolo operistico. In questo modo si rafforza ulteriormente la formula che vede le opere intrecciarsi nei tre fine settimana intorno al *Dies natalis* (29 novembre) insieme una serie di appuntamenti quotidiani (prove aperte per gli under30, uno spettacolo per bambini, concerti da camera, musica sacra, recital vocali), formando un cartellone indirizzato a un pubblico sempre crescente sia locale, sia internazionale.

Il progetto di riscoperta donizettiana va di pari passo con la vita della città: l'amministrazione comunale, infatti, pochi mesi fa ha proclamato Bergamo "Città di Gaetano Donizetti" dandone anche traccia in una rinnovata segnaletica stradale. In questa atmosfera di partecipazione collettiva ci si prepara ad accogliere, **dal 12 novembre all'1 dicembre prossimi**, la "pacifica invasione" di appassionati provenienti da tutto il mondo. Resta costante l'attività di studio e ricerca sull'eredità e la codifica dell'identità musicale operistica di Donizetti, affidata alle cure della sezione scientifica della Fondazione Teatro Donizetti, diretta da **Paolo Fabbri**.

Il festival Donizetti Opera 2019 si apre con un *Gala inaugurale*, giovedì 14 novembre al Teatro Sociale: sul podio il direttore musicale del Festival **Riccardo Frizza** alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI in un programma dedicato alle musiche del compositore orobico. Solisti il soprano **Carmela Remigio**, artista in residenza dell'edizione 2019 del Festival, e il baritono **Alessandro Corbelli** al suo debutto al Donizetti Opera, affiancati da altri "debuttanti" d'eccezione come il soprano **Marta Torbidoni**, il tenore **Konu Kim** e il baritono **Florian Sempey**.

Nel giorno del *Dies natalis* di Gaetano Donizetti, venerdì 29 novembre, nella Basilica di Santa Maria Maggiore sarà eseguita la sua *Messa di Gloria*, nuovo tassello della riscoperta del repertorio sacro del compositore affidato alla bacchetta di **Corrado Rovaris**, sul podio dell'Orchestra Donizetti Opera.

FONDAZIONE TEATRO DONIZETTI – FESTIVAL DONIZETTI OPERA

Ufficio stampa

Piazza Vecchia 8 – 24129 Bergamo (I)

ufficiostampa@donizetti.org

Tel. 035.244483

DONIZETTI OPERA

Per proseguire il ciclo #donizetti200 – la messa in scena ogni anno di un’opera di Donizetti che compie due secoli – è stato scelto il titolo del 1819 *Pietro il Grande kzar delle Russie* (15 e 23 novembre, 1 dicembre; anteprima under30 il 12 novembre), con la partitura curata da Maria Chiara Bertieri in base alle due uniche fonti superstiti: il manoscritto autografo (conservato all’Archivio Storico Ricordi) e una copia manoscritta del solo primo atto senza la sinfonia (conservata al Museo Donizettiano di Bergamo). Maestro concertatore sarà **Rinaldo Alessandrini**, specialista del repertorio antico e del recupero delle prassi esecutive, alla guida della nuova compagine orchestrale promossa dalla Fondazione Teatro Donizetti e denominata **Gli originali**, nata dall’incontro con Enrico Casazza e dal desiderio di Frizza e Micheli di proporre l’esecuzione delle opere del primo Ottocento con strumenti storici. **Gli originali** saranno impegnati anche negli attesi concerti nelle dimore storiche bergamasche. La regia è invece affidata a **Ondadurto Teatro** composto da Marco Paciotti e Lorenzo Pasquali, ideatori anche dei macchinari e delle scenografie per uno spettacolo improntato sulla loro consueta ed espansiva fisicità; i costumi saranno firmati da K.B. Project e le luci da Marco Alba. Il cast vocale vede nei panni di Pietro il baritono **Roberto De Candia**, anche lui al debutto al Donizetti Opera. Il ruolo di Caterina è affidato a **Loriana Castellano**, quello di Madama Fritz a **Paola Gardina**. **Francisco Brito** come Carlo Scavronski, e Ser Cuccupis invece **Marco Filippo Romano**.

Grandissima l’attesa per **la prima mondiale in forma scenica** dell’opera *L’ange de Nisida* (16 e 21 novembre), partitura che si credeva perduta dopo il mancato debutto nel 1839 e che invece è stata recuperata e ricostruita da Candida Mantica, giovane ricercatrice calabrese con un dottorato alla Southampton University, che ha lavorato per otto anni sui fogli manoscritti alla Bibliothèque Nationale de France di Parigi, sparpagliati in 18 contenitori nei quali è riuscita a identificare circa 470 pagine manoscritte di Donizetti, grazie anche alla copia di una bozza del libretto conservata a Bergamo. Alla ricostruzione filologica farà da cornice la ricostruzione edilizia, perché l’opera ritrovata (già eseguita nell’estate 2018 a Londra in forma di concerto) verrà finalmente messa in scena **nel cantiere del Teatro Donizetti** prossimo alla completa riapertura. L’allestimento della “doppia rinascita” – con la regia di Francesco Micheli, le scene di Angelo Sala e i costumi di Margherita Baldoni –, indicato a livello internazionale come avvenimento imperdibile, sta suscitando con grande anticipo l’interesse del pubblico e della critica e sono già pervenute decine di richieste di prenotazione e accredito. L’**Orchestra Donizetti Opera** sarà diretta da **Jean-Luc Tingaud**, con **Florian Sempey** nel ruolo di Don Fernand d’Aragon, **Paul Gay** come Le Moine, **Konu Kim** sarà Leone de Casaldi. Il soprano **Lidia Fridman** – giovanissima interprete russa di ventitré anni, messasi in evidenza la scorsa estate al Festival della Valle d’Itria – nei panni della Comtesse Sylvia de Linarès, sostituisce la prevista Salome Jicia che ha rinunciato alla produzione, su consiglio medico, perché è in avanzato stato di gravidanza.

Terzo titolo operistico è uno dei capolavori più amati di Donizetti, *Lucrezia Borgia* (22, 24 e 30 novembre; anteprima under 30 il 20 novembre), in una messa in scena basata sulla nuova edizione a cura di Roger Parker e Rosie Ward, che riprende la fondamentale collaborazione con Casa Ricordi (da trent’anni portabandiera dell’Edizione critica nazionale delle Opere di Gaetano Donizetti in accordo con il Comune di Bergamo e con la Fondazione Teatro Donizetti). L’esecuzione è affidata alla bacchetta di Riccardo Frizza (Carla Delfrate sarà sul podio il 30 novembre) che dirigerà l’**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**. Nel ruolo del titolo il soprano Carmela Remigio e, nelle vesti di Gennaro, il tenore **Xabier Anduaga** – entrambi reduci dai successi nel *Castello di Kenilworth* –; quindi **Marko Mimica** sarà Don Alfonso d’Este, **Varduhi Abrahamyan** sarà Maffio

DONIZETTI OPERA

Orsini. Il nuovo allestimento della Fondazione Teatro Donizetti con la regia di **Andrea Bernard**, le scene e i costumi ideati rispettivamente da Alberto Beltrame e Elena Beccaro e luci di Marco Alba, è frutto di una importante coproduzione territoriale con la Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Teatri di Piacenza e la Fondazione Ravenna Manifestazioni e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, dove lo spettacolo sarà messo in scena subito dopo le date bergamasche.

Due saranno le compagini corali coinvolte nelle produzioni: il **Coro Donizetti Opera** diretto da **Fabio Tartari** sarà impegnato per il *Gala inaugurale*, la *Messa di Gloria* e in *Pietro il Grande* e *Ange de Nisida*; il **Coro del Teatro Municipale di Piacenza** diretto da **Corrado Casati** è invece nella *Lucrezia Borgia*.

Continua e cresce anche la sezione Donizetti Educational, per dare risalto alla figura di Donizetti come “Maestro di Emozioni” ed esaltare la multidisciplinarietà intrinseca nell’opera stessa. Anche per l’anno scolastico 2018/2019 è in programma un insieme di attività didattiche e formative legato ai titoli del festival Donizetti Opera. Il progetto, costituito da un ventaglio di proposte ampio e diversificato, si adatterà alle diverse fasce d’età e ai vari gradi di scuola, favorendo non solo un avvicinamento all’opera, ma anche un coinvolgimento efficace ed avvincente.

Gli istituti primari e secondari di primo grado potranno assistere a una inedita versione preparata per loro a partire dall’opera *Pietro, il Grande*, che si intitola *Pietro il Piccolo* (27, 28, 29 novembre). Gli insegnanti potranno frequentare un percorso di formazione condotto dai registi e dall’ufficio didattico, durante il quale verranno presentate l’opera e le attività che fanno gli studenti durante lo spettacolo, brani cantati, travestimenti e oggetti costruiti in classe. La riduzione dell’opera e le attività didattiche ad essa collegate sono frutto del lavoro condiviso insieme all’ufficio didattico selezionato nel 2018 da “Donizetti con una Z”.

Nella seconda parte dell’anno scolastico le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado potranno svolgere un’attività di scoperta di Donizetti, attraverso una visita interattiva della Casa natale e del Teatro Sociale e un’esperienza diretta laboratoriale di uno dei codici dell’opera lirica (visivo, verbale e musicale), anche attraverso una progressione didattica di più incontri svolta direttamente a scuola.

Gli istituti secondari di secondo grado invece potranno accedere alle prove generali di *Pietro, il Grande* (12 novembre) e *Lucrezia Borgia* (20 novembre), alle quali arriveranno preparati grazie ad un percorso di formazione interattivo di formazione all’opera svolto in classe da nostri collaboratori.

Le opere in scena

Pietro il Grande kzar delle Russie

Melodramma burlesco in due atti di Gherardo Bevilacqua-Aldobrandini – Musica di Gaetano Donizetti

Prima rappresentazione: Venezia, Teatro San Samuele, 26 dicembre 1819

Edizione critica a cura di Maria Chiara Bertieri / Fondazione Donizetti

Donizetti Opera: Bergamo 15 e 23 novembre, 1 dicembre 2019

A meno di un anno dal suo debutto come compositore teatrale, il ventiduenne Donizetti fu di nuovo ingaggiato da un teatro veneziano (quello di S. Samuele) per un’opera comica da rappresentarsi nella stagione di carnevale 1820. Autore del libretto affidatogli fu un nobile ferrarese con la passione per il teatro e per l’arte, il marchese Gherardo Bevilacqua Aldobrandini. Scenografo, occasionalmente poeta teatrale (per l’amico Rossini nel 1818 aveva preparato il libretto di *Adina*) e più tardi disegnatore dal vero di monumenti classici, Bevilacqua confezionò il nuovo testo tenendo presenti la traduzione italiana edita nel 1816 di una commedia di Duval del 1805 (*Le menuisier de Livonie*), e il recentissimo

DONIZETTI OPERA

libretto che Felice Romani ne aveva ricavato per il compositore Giovanni Pacini (*Il falegname di Livonia*, Milano, teatro alla Scala, primavera 1819). La vicenda riguarda un aneddoto della vita e dei viaggi dello zar Pietro il Grande. Capitato in incognito nella locanda di una regione baltica, ha modo di verificare l'arroganza e l'ingiustizia perpetrate da un alto funzionario ai danni di un onesto falegname. Alla fine non solo raddrizzerà i torti punendo l'indegno Magistrato e riaffermando il principio che la Legge dev'essere uguale per tutti, ma riconoscerà nell'umile lavoratore il fratello scomparso di sua moglie. Su questo libretto il giovane Donizetti costruì una partitura di notevole impegno compositivo. Vi si possono riconoscere chiari modelli rossiniani, ma non mancano passi che già fanno intravedere soluzioni più spiccatamente personali. La sua riproposta moderna è perciò interessante per più di un motivo: l'efficacia scenica e la piacevolezza musicale, il tipo di teatro che incarna (la commedia con personaggi storici), la nuova luce gettata sugli esordi di Donizetti, la sua interpretazione degli schemi rossiniani dominanti, le prefigurazioni di un proprio stile in via di elaborazione.

L'ange de Nisida

Opera in quattro atti di Alphonse Royer e Gustave Vaëz – Musica di Gaetano Donizetti

Edizione a cura di Candida Mantica / Opera Rara – Peters, Lipsia, rappresentante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Donizetti Opera: Bergamo 16 e 21 novembre 2019

Si sapeva che *La favorite* (1840) aveva un precedente immediato, *L'ange de Nisida*, che Donizetti aveva scritto per il parigino Théâtre de la Renaissance (1839-1840) ma che non aveva mai raggiunto le scene, dato che quel teatro nel maggio 1840 aveva dovuto sospendere la programmazione per difficoltà finanziarie. Il compositore aveva accantonato quella partitura, senza darle l'ultima mano. Quelle parole e quella musica però non andarono perse, perché di lì a poco confluirono in *La favorite*, scritta per l'Opéra, dove debuttò il 2 dicembre 1840. Estraendo dalla partitura di *La favorite* ciò che proveniva dall'*Ange*, e integrandolo con porzioni scartate ma sopravvissute, la musicologa Candida Mantica ha potuto ricostruire questo titolo della piena maturità donizettiana, che ora giunge finalmente in scena in 'prima' assoluta (in forma solo di concerto la si era potuta ascoltare quest'estate a Londra). Ambientato sulla costiera napoletana a fine '400, *L'ange* tratta dell'amore di re Ferdinando d'Aragona con Sylvia e del loro futuro matrimonio ostacolato dagli equilibri di potere fra la corte di Napoli e la Chiesa. Con questa storia s'intreccia l'amore che per questa donna nutre un giovane tanto valoroso quanto ingenuo e ignaro. Scoperta la situazione dopo il loro matrimonio, favorito interessatamente dal re, vergogna per il disonore e conflitto tra amore ed espiazione distruggono il giovane. *L'ange* prende avvio come commedia, e strada facendo incupisce sempre più le sue tinte, fino alla drammatica conclusione. Anche chi conosce *La favorite* vedrà che non si tratta di una sua prima versione con qualche modifica, ma di un genere di dramma decisamente diverso.

Lucrezia Borgia

Melodramma in un prologo e due atti di Felice Romani dall'omonima tragedia di Victor Hugo

Musica di Gaetano Donizetti

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 26 dicembre 1833

Edizione critica a cura di Roger Parker e Rosie Ward / Casa Ricordi Milano con la collaborazione e il contributo del Comune di Bergamo e della Fondazione Teatro Donizetti

Donizetti Opera: Bergamo 22, 24 e 30 novembre 2019

Il 1833 per Donizetti fu un anno decisamente intrecciato con la storia di Ferrara. Una dopo l'altra musicò e portò al debutto 3 opere consecutive tutte dedicate a vicende della Casa d'Este, che della città emiliana aveva avuto per secoli la signoria: *Parisina* nella stagione di quaresima della Pergola a Firenze, *Torquato Tasso* a fine estate al Valle di Roma, *Lucrezia Borgia* il 26 dicembre alla Scala.

Tra i compositori teatrali, Donizetti è stato uno dei primi ad attingere al filone medievale italiano, e quello che l'ha coltivato con maggior determinazione. Ne trattano ben 7 titoli, concentrati negli anni '30: *Imelda de' Lambertazzi* (Napoli 1830), il citato trittico estense del 1833, *Buondelmonte* (Napoli 1834), *Marino Faliero* (Parigi 1835), *Pia de' Tolomei* (Venezia 1837). Nel caso di *Lucrezia Borgia*, va segnalato un altro record. Tratto da un dramma di Victor Hugo di quello stesso 1833, era la prima volta che un testo teatrale di quel contestato autore veniva usato come base per un melodramma italiano. Felice Romani (il librettista) e Donizetti ne raccolsero la drammaturgia rivoluzionaria: l'immoralità della protagonista (ritenuta uno dei personaggi emblematici dei misfatti di quell'epoca storica) riscattata dal senso materno, la mescolanza degli stili invece della loro classica e tradizionale separazione, i tocchi grotteschi. Insomma, per Donizetti e per l'opera italiana fu un indiscutibile tuffo nel gusto romantico più attuale, e un'anticipazione di quasi vent'anni del *Rigoletto* di Verdi.

DONIZETTI OPERA

Il festival Donizetti Opera, è organizzato dalla Fondazione Teatro Donizetti e dal Comune di Bergamo *con il sostegno* di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Sacbo, Camera di Commercio di Bergamo *in collaborazione con* Fondazione Donizetti, Conservatorio Gaetano Donizetti, Fondazione Mia, Opera Europa, Atb, *con il contributo di* ABnergie, la luce della Donizetti Night, San Lucio Events, *media partner* Classica *sponsor tecnici* NT Next, Cavalli Musica *charity partner* Stucchi spa

Un ringraziamento speciale agli Ambasciatori di Donizetti che sostengono l'attività della Fondazione con Art bonus:

• Assolari Luigi & C. S.p.A. • Automha S.p.A. • Beauty & Business S.p.A. • Calvi Holding S.p.A. • Caseificio Defendi Luigi Srl • FraMar S.p.A • Granulati Zanobbio S.p.A • Intertrasport S.p.A. • Italcanditi S.p.A. • Lovato Electric S.p.A. • Montello S.p.A. • Neodecortech S.p.A. • OMB Valves S.p.A. • F.lli Pellegrini S.p.A. • Persico S.p.A. • PM Plastic Materials S.r.L. • Punto Azzurro S.r.L. • Stucchi S.p.A. • Tenaris - Dalmine

www.gaetanodonizetti.org

I biglietti sono in vendita sul sito www.gaetanodonizetti.org o presso la biglietteria della Fondazione Teatro Donizetti presso i Propilei di Porta Nuova.

Biglietteria ai Propilei di Porta Nuova

Largo Porta Nuova, 17 – Bergamo

T. 035 4160601/602/603;

da martedì a sabato, ore 13-20

Gli uffici del Donizetti Opera hanno sede presso Piazza Vecchia 8 (Casa Suardi) Bergamo

Per informazioni e dettagli sugli spettacoli: tel. 035244483

Skill& Music

Ufficio stampa del festival Donizetti Opera di Bergamo

Floriana Tessitore +39 3387339981 tessitore@fondazioneteatrodonizetti.org

Walter Vitale pressopera@fondazioneteatrodonizetti.org

Bergamo, 8 ottobre 2019 (f.t.)